

## Associazione Anziane per il clima Svizzera and Others v. Switzerland – FAQ

Stato 15 marzo 2023

### Le dieci principali domande e risposte – In breve

---

#### **I. Perché avete fatto causa?**

Abbiamo presentato causa perché la Svizzera sta facendo troppo poco per arginare la catastrofe climatica. L'aumento delle temperature ha già conseguenze negative per la nostra salute fisica e mentale. Il forte aumento delle temperature estreme fa ammalare noi donne anziane. A causa delle temperature estreme, noi donne anziane siamo esposte a un rischio di malattie e di mortalità nettamente superiore rispetto a quello della popolazione complessiva.

#### **II. Perché siete solo donne? In quale misura le donne sono più colpite a livello di salute?**

Le donne anziane sono estremamente vulnerabili agli effetti del caldo. Esistono prove sostanziali che dimostrano che esse corrono un rischio significativo di morte e di cattiva salute a causa del caldo. Di conseguenza, i danni e i rischi causati dal cambiamento climatico sono sufficienti a coinvolgere gli obblighi positivi dello Stato di proteggere il loro diritto alla vita e al benessere, come garantito dagli articoli 2 e 8 della Convenzione.

#### **III. Perché dite che la Svizzera non sta facendo abbastanza in materia di protezione del clima? La Svizzera non sta già facendo il possibile o non è già molto all'avanguardia?**

La politica climatica svizzera è chiaramente insufficiente se si considera l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi al massimo. Se tutti agissero come sta agendo oggi la Svizzera, entro il 2100 ci si dovrebbe aspettare un riscaldamento globale fino a tre gradi.

Nei nostri allegati di causa abbiamo illustrato in modo esaustivo ciò che la Svizzera deve fare. I punti più importanti sono i seguenti:

- entro il 2030 le emissioni sul territorio svizzero dovranno essere ridotte con misure nazionali di oltre il 60%, invece del 34% previsto finora;
- oltre a queste riduzioni di emissioni per il tramite di misure nazionali, la Svizzera - in quanto paese ricco con un passato di elevate emissioni - deve rendere possibili notevoli riduzioni delle emissioni all'estero che superano in totale tutte le emissioni prodotte nel proprio territorio entro il 2030.

Inoltre, la politica climatica svizzera è carente anche alla luce di quella di Stati *paragonabili*: in particolare, l'obiettivo svizzero di ridurre le emissioni nazionali del 34% rispetto al livello delle emissioni del 1990 entro il 2030 mediante misure in Svizzera è nettamente inferiore rispetto all'obiettivo [dell'UE](#) (55%), per non parlare di quello della [Danimarca](#) (70%), della [Finlandia](#) (60% con neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2035) e della [Germania](#) (65%).

#### **IV. Perché la politica climatica è rilevante per i diritti umani? Qual è il ruolo e il compito della Corte europea dei diritti dell'uomo in questo contesto (CEDU)?**

I cambiamenti climatici rappresentano oggi la più grande minaccia per i diritti umani. La limitazione del riscaldamento ad al massimo 1,5 gradi (minore è, meglio è) è fondamentale per limitare il meno possibile l'esercizio dei diritti umani, adesso e in futuro.

La politica climatica è rilevante per i diritti umani tutelati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) poiché il cambiamento climatico minaccia vite umane a causa dell'aumento di fenomeni estremi. Nel nostro caso, le ondate di caldo più frequenti e intense dovute al riscaldamento globale rappresentano un rischio reale e serio per la nostra vita e per la nostra salute fisica e mentale. Per questo motivo la Svizzera ha un obbligo di protezione nei nostri confronti. Questo obbligo di protezione discende dal nostro diritto alla vita (art. 2 [CEDU](#))<sup>1</sup> e dal nostro diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8 [CEDU](#))<sup>2</sup> (come del resto anche già dall'art. 10 cpv. 1 della [Costituzione federale](#) svizzera). Ciò significa che, ai sensi della CEDU, la Svizzera ha l'obbligo di proteggere attivamente la nostra vita e la nostra salute fisica e mentale dai rischi legati ai cambiamenti climatici.

La CEDU ha il compito di esaminare le violazioni della CEDU fatte valere (come nel nostro caso, segnatamente degli art. 2 e 8 CEDU).

#### **V. Quale effetto avrebbe una sentenza positiva?**

L'effetto concreto di una sentenza di accoglimento della nostra causa dipende da quale delle nostre richieste sarà accolta dalla CEDU e anche dal modo in cui sarà motivata la sentenza nello specifico. Se la CEDU dovesse accertare una violazione dell'art. 2 CEDU (diritto alla vita) e/o dell'art 8 CEDU (diritto al rispetto della vita privata e familiare), il Consiglio federale e il Parlamento dovrebbero rimediare alla violazione dei diritti umani e rivedere le relative leggi. La CEDU può fornire istruzioni concrete al riguardo, richiesta da noi presentata.

---

<sup>1</sup> Art. 2 (1) CEDU: «Il diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge. Nessuno può essere intenzionalmente privato della vita, salvo che in esecuzione di una sentenza capitale pronunciata da un tribunale, nei casi in cui il delitto sia punito dalla legge con tale pena.

<sup>2</sup> Art. 8 CEDU: «(1) Ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza. (2) Non può esservi ingerenza della pubblica autorità nell'esercizio di tale diritto se non in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui.»

Una sentenza di accoglimento della nostra causa costituirebbe un precedente per tutti i 46 Stati del Consiglio d'Europa; ciò significa che i tribunali nazionali sarebbero in grado di applicare il precedente stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e che, se non lo facessero, i ricorsi provenienti da tutti questi Stati potrebbero basarsi su questa decisione e potrebbero contare sul fatto che il tribunale applichi nuovamente i principi elaborati nel caso delle Anziane per il clima Svizzera.

#### **VI. Cosa succederebbe se doveste perdere?**

L'effetto concreto del rigetto della nostra causa dipende dalla motivazione della sentenza nello specifico. Nel peggiore dei casi, il rigetto della nostra causa potrebbe legittimare l'insufficiente politica climatica praticata dalla Svizzera. La sentenza lancerebbe però anche un segnale negativo agli altri 45 Stati membri del Consiglio d'Europa.

#### **VII. Siete le uniche ad avere presentato una causa per il clima dinanzi alla CEDU?**

Sono state presentate diverse cause per il clima dinanzi alla CEDU. Oltre al caso delle Anziane per il clima Svizzera, sono attualmente pendenti numerosi altri casi.

L'udienza per la causa delle Anziane per il clima Svizzera, quale primo caso climatico in assoluto dinanzi alla Grande Camera, è stata indetta dalla CEDU per il 29 marzo 2023. Lo stesso giorno, dinanzi alla stessa camera è prevista anche l'udienza per un caso riguardante la Francia (Carême). La Grande Camera ha anche in previsione l'udienza di un terzo caso (Duarte Agostinho), in cui la Svizzera è accusata insieme ad altri 32 Paesi, ma la data non è ancora stata stabilita. Sulla base di questi tre casi, la Grande Camera definirà la giurisprudenza in materia di riscaldamento climatico e diritti umani, con conseguenze di vasta portata.

#### **VIII. In Svizzera il popolo ha potere decisionale, perché fare causa dinanzi alla CEDU e non seguire invece la via politica?**

Considerati gli effetti catastrofici dei cambiamenti climatici sulla natura e sull'umanità, una via non esclude l'altra; entrambe sono importanti ed entrambe devono essere seguite e non essere contrapposte l'una all'altra.

L'insufficiente politica climatica della Svizzera si ripercuote negativamente sui nostri diritti umani e li viola. Di conseguenza, oltre alla via politica, è necessario percorrere anche la via giuridica. I tribunali esistono proprio per giudicare le violazioni dei diritti umani. Lo fanno esclusivamente nel rispetto della legge e quindi al di là della politica.

Le Anziane per il clima Svizzera, nella loro lotta per una maggiore protezione della loro vita e della loro salute, seguono intensamente anche la politica, hanno sostenuto l'Iniziativa per i ghiacciai e, dopo il dibattito parlamentare, appoggiano la controproposta del Parlamento.

#### **IX. Perché il caso è davanti alla Grande Camera?**

Decidendo di deferire la nostra causa alla Grande Camera, la CEDU le ha accordato la massima considerazione possibile. Il motivo è che ritiene che il caso sia di notevole importanza. Se non accogliesse il caso degli Anziane per il clima, metterebbe in discussione la decisione della Corte Suprema olandese nel caso Urgenda e le sentenze delle più alte

corti di Belgio, Germania e Francia. Tutte queste corti hanno affermato che gli Stati sono obbligati a fare la loro parte per prevenire il cambiamento climatico al fine di proteggere i diritti umani.

#### **X. Chi partecipa come parte terza nel vostro caso dinanzi alla Grande Camera?**

23 parti terze si sono espresse sul nostro caso dinanzi alla Grande Camera della CEDU. Queste parti terze forniscono al tribunale informazioni importanti, che aiutano a prendere una decisione.

Siamo molto liete che terzi provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti e da organizzazioni internazionali prendano attivamente parte alla nostra procedura, in quanto ciò ci dimostra l'ampia attenzione di cui gode il nostro caso e la grande importanza che gli viene attribuita. Tra le terze parti si annoverano persone e istituzioni con grande competenza, come ad esempio l'ex Alto Commissario dell'ONU per i diritti umani, scienziati che si occupano di clima e che hanno collaborato ai rapporti di valutazione del Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), esperti nell'ambito della salute che hanno esaminato più in dettaglio le temperature estreme o anche giuristi che si sono specializzati nei diritti umani e nel diritto sulla protezione dell'ambiente. Nel complesso anche otto paesi hanno inviato perizie di terze parti. Tutti i dati sono disponibili sulla nostra homepage. Eventuali domande in merito alle prese di posizione devono essere rivolte direttamente ai terzi partecipanti.

## Le dieci principali domande e risposte – Versione integrale

---

### **I. Perché avete fatto causa?**

- 1 Abbiamo fatto causa perché la Svizzera ha una politica climatica insufficiente e perché, in quanto donne anziane, subiamo in modo particolare le conseguenze del riscaldamento climatico; lo constatiamo personalmente ed è confermato da numerosi studi e dalle cifre della Confederazione. I cambiamenti climatici, con ondate di caldo sempre più frequenti e intense, mettono in pericolo la vita delle persone anziane. Durante le ondate di caldo, il nostro rischio di mortalità e di subire danni alla salute è nettamente superiore rispetto a quello della popolazione complessiva.

### **II. Perché siete solo donne? In quale misura le donne sono più colpite a livello di salute?**

- 2 Siamo solo donne perché è scientificamente provato che le donne anziane sono estremamente vulnerabili agli effetti del caldo. Esistono prove sostanziali che dimostrano che esse corrono un rischio significativo di morte e di cattiva salute a causa del caldo (cfr. anche [Observations](#), pag. 3 e ss.).

- 3 Di conseguenza, i danni e i rischi causati dal cambiamento climatico sono sufficienti a coinvolgere gli obblighi positivi dello Stato di proteggere il loro diritto alla vita e al benessere, come garantito dagli articoli 2 e 8 della Convenzione. A titolo esemplificativo si veda la recente documentazione a comprova di ciò riportata nella nota a piè di pagina<sup>3</sup>.
- 4 Esistono diversi studi che hanno calcolato un rischio ancora più elevato per le donne anziane rispetto a quello per gli uomini anziani (cfr. anche [Observations](#), pag. 5 e ss.). Si veda la recente documentazione a comprova di ciò riportata nella nota a piè di pagina<sup>4</sup>.

### III. Perché dite che la Svizzera non sta facendo abbastanza in materia di protezione del clima? La Svizzera non sta già facendo il possibile o non è già molto all'avanguardia?

- 5 La politica climatica svizzera è chiaramente insufficiente se si considera l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi. Se tutti agissero come sta agendo oggi la Svizzera, entro il 2100 ci si dovrebbe aspettare un riscaldamento globale fino a tre gradi. Il limite di 1,5 gradi è fondamentale per scongiurare minacce più gravi ai diritti umani, come da noi sempre illustrato dettagliatamente nei nostri allegati di causa (nelle ultime [Observations](#) a pag. 10 e ss.). Di seguito un confronto tabellare tra ciò che la Svizzera dovrebbe fare nell'ottica del limite di 1,5 gradi (verde) e ciò che la Svizzera ha previsto di fare (arancione), fermo restando che esistono leggi sul clima giuridicamente vincolanti solo per il periodo fino al 2025.

	Politica climatica svizzera che sarebbe compatibile con il limite di 1,5 gradi	Politica climatica svizzera prevista
Riduzione delle emissioni sul territorio svizzero <b>entro il 2030</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saldo netto negativo con misure in Svizzera e all'estero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Meno 50% con misure in Svizzera e all'estero</li> <li>- Ciò comprende: 34% con provvedimenti in Svizzera</li> </ul>

<sup>3</sup> Ufficio federale dell'ambiente UFAM, [Canicola e siccità dell'estate 2018](#), Berna 2019 (pag. 8 e pag. 27 e ss.) Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC (Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici in italiano), Sesto rapporto di valutazione, Cambiamenti climatici 2022: conseguenze, adattamento e vulnerabilità, in breve [AR6 WGII](#) (pag. 9 [B.1.1], pag. 15 [B.4.4], pag. 51 [TS.B.5.3], pag. 1044, pag. 1051 e ss., pag. 1073)

VICEDO-CABRERA/SCOVONICK/SERA ET AL., [The burden of heat-related mortality attributable to recent human-induced climate change](#), Nature Climate Change 11, 492–500 (2021) (pag. 1 e figura 4c)

BAFU et al., [Management Summary](#): Climate Change in Switzerland, Indicators of driving forces, impact and response, Berna 2020 (pag. 6 e 9)

<sup>4</sup> SAUCY ET AL., [The role of extreme temperature in cause-specific acute cardiovascular mortality in Switzerland: A case-crossover study](#), Science of The Total Environment, vol. 790, 10 ottobre 2021  
Istituto tropicale e di salute pubblica svizzero, Progetto A.06, [Il caldo e la salute](#), Sintesi del 22 settembre 2022 (tabella 1)

[Intervento di terzi](#) dell'Università di Berna 2022 con rinvio a diversi studi non ancora pubblicati (pag. 2 e s.).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ciò comprende: oltre il 60% con misure in Svizzera</li> </ul>	
Riduzione delle emissioni sul territorio svizzero <b>entro il 2050</b>	Saldo netto pari a zero con misure in Svizzera	Saldo netto pari a zero («per quanto possibile» con misure in Svizzera)
Prevenzione e riduzione delle emissioni generate al di fuori del territorio svizzero ma attribuibili alla Svizzera (segnatamente: emissioni dovute ai consumi e compatibilità climatica dei flussi finanziari)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione e riduzione di tutte le emissioni generate all'estero attribuibili alla Svizzera, in conformità al limite di 1,5 gradi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è prevista nessuna inclusione delle emissioni dovute ai consumi</li> <li>- La legislazione sulla compatibilità climatica del settore finanziario sarà presa <a href="#">in considerazione</a> solo dopo il 2030 (con controprogetto indiretto all'Iniziativa per i ghiacciai)</li> </ul>

In proposito ci basiamo in particolare sulle basi scientifiche indicate nella nota a piè di pagina<sup>5</sup>.

- 6 Inoltre, la politica climatica svizzera è carente anche alla luce di quella di Stati *paragonabili*: in particolare, l'obiettivo svizzero di ridurre le emissioni nazionali del 34% rispetto al livello delle emissioni del 1990 entro il 2030 mediante misure in Svizzera è nettamente inferiore rispetto all'obiettivo dell'[UE](#) (55%), per non parlare di quello della [Danimarca](#) (70%), della [Finlandia](#) (60% con neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2035) e della [Germania](#) (65%).
- 7 Inoltre, la Svizzera ha [mancato](#) i propri obiettivi insufficienti.
- 8 Nel complesso la Svizzera è in cattiva compagnia. Sommando tutte le promesse dei paesi del mondo, ci stiamo dirigendo verso un riscaldamento globale di [2,4 gradi e probabilmente di più di 3 gradi](#), che rappresenta una minaccia per la vita di miliardi di esseri umani e animali. Per risolvere il problema e stabilizzare il riscaldamento a un

<sup>5</sup> RAJAMANI ET AL., [National 'fair shares' in reducing greenhouse gas emissions within the principled framework of international environmental law](#), Climate Policy 21:8, pagg. 983–1004, 2021

Climate Action Tracker, Switzerland, Targets, [CAT rating of targets](#), 8 giugno 2022

Climate Analytics, [A 1.5°C compatible Switzerland](#), 15 giugno 2021

Climate Analytics, [1.5°C national pathway explorer](#), Ambition gap, 1.5°C compatible pathways

massimo di 1,5 gradi, ciascun paese deve contribuire equamente alla soluzione del problema ed eliminare le emissioni di gas serra il più rapidamente possibile.

#### **IV. Perché la politica climatica è rilevante per i diritti umani? Qual è il ruolo e il compito della Corte europea dei diritti dell'uomo in questo contesto (CEDU)?**

- 9 I cambiamenti climatici rappresentano oggi la più grande minaccia individuale per i diritti umani. Gli esperti di diritti umani e gli scienziati che si occupano del clima sono chiari su questo punto: La limitazione del riscaldamento ad al massimo 1,5 gradi (minore è, meglio è) è fondamentale per limitare il meno possibile l'esercizio dei diritti umani, adesso e in futuro.
- 10 La politica climatica è rilevante per i diritti umani tutelati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) poiché, a causa di ondate di caldo sempre più frequenti e intense, il cambiamento climatico rappresenta un rischio reale e serio per le nostre vite e la nostra salute fisica e mentale (cfr. sopra n. marg. 3 e s.). Questo rischio si è in parte già concretizzato per le singole attrici e i membri dell'Associazione Anziane per il clima Svizzera.
- 11 Ritenuto che sussiste un rischio reale e serio per la nostra vita e la nostra salute fisica e mentale, la Svizzera ha un obbligo di protezione nei nostri confronti. Questo obbligo di protezione discende dal nostro diritto alla vita (art. 2 [CEDU](#))<sup>6</sup> e dal nostro diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8 [CEDU](#))<sup>7</sup> (come del resto anche già dall'art. 10 cpv. 1 della [Costituzione federale](#) svizzera). Ciò significa che, ai sensi della CEDU, la Svizzera ha l'obbligo di proteggere attivamente la nostra vita e la nostra salute fisica e mentale dai rischi legati ai cambiamenti climatici.
- 12 L'obbligo di protezione dello Stato implica in particolare che la Svizzera deve adottare le necessarie misure legislative e amministrative. Consideriamo come «misura necessaria» in particolare il fatto che la Svizzera dia il proprio contributo a impedire che il riscaldamento globale superi gli 1,5 gradi. Attualmente ciò non è il caso (cfr. sopra n. marg. 5 e ss.).
- 13 La CEDU ha il compito di esaminare le violazioni della CEDU fatte valere (come nel nostro caso, segnatamente degli art. 2 e 8 CEDU).

---

<sup>6</sup> Art. 2 (1) CEDU: «Il diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge. Nessuno può essere intenzionalmente privato della vita, salvo che in esecuzione di una sentenza capitale pronunciata da un tribunale, nei casi in cui il delitto sia punito dalla legge con tale pena.

<sup>7</sup> Art. 8 CEDU: «(1) Ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza. (2) Non può esservi ingerenza della pubblica autorità nell'esercizio di tale diritto se non in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui.».

## V. Quale effetto avrebbe una sentenza positiva?

- 14 Abbiamo chiesto al tribunale ([Observations](#), pag. 69) di accertare le seguenti violazioni dei diritti umani:
- una violazione dell'art. 2 CEDU (diritto alla vita) e dell'art. 8 CEDU (diritto al rispetto della vita privata e familiare) e
  - una violazione dell'art. 6 e dell'art. 13 CEDU (ossia: una violazione del diritto ad adire un tribunale per l'applicazione arbitraria delle disposizioni sulla legittimazione attiva dei tribunali svizzeri).
- 15 Inoltre, gli abbiamo chiesto di ordinare misure generali concrete («general measures») per porre rimedio a tali violazioni dei diritti umani ([Observations](#), pag. 70), ossia in particolare
- di ordinare alla Svizzera l'adozione delle leggi necessarie per fornire il proprio contributo a impedire un aumento della temperatura globale superiore a 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali;
  - di specificare cosa si deve intendere per «contributo della Svizzera a impedire un aumento della temperatura globale superiore a 1,5 gradi», ossia:
    - 1) un saldo netto negativo rispetto al 1990 del livello di emissioni di gas serra nel 2030, che dovrà essere ottenuto mediante
      - o una riduzione nazionale delle emissioni superiore al 60% rispetto a quelle del 1990 entro il 2030 e a zero netto entro il 2050, nonché
      - o il finanziamento delle riduzioni delle emissioni all'estero;
    - 2) la prevenzione e la riduzione di tutte le emissioni generate all'estero attribuibili alla Svizzera (segnatamente le emissioni basate sui consumi e quelle in relazione ai flussi finanziari), in conformità al limite di 1,5 gradi.
- 16 L'effetto concreto di una sentenza di accoglimento della nostra causa dipende da quale delle nostre richieste sarà accolta dalla CEDU e anche dal modo in cui sarà motivata la sentenza nello specifico.
- 17 Se la CEDU accertasse unicamente una violazione dell'art. 6 e/o dell'art. 13 CEDU, la causa sarebbe rinviata al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC. Il DATEC dovrebbe poi entrare in materia sulla [domanda di cessazione dell'inazione nell'ambito della protezione del clima ai sensi dell'art. 25a PA e dell'art. 6 n. 1 e 13 CEDU](#) presentata a novembre 2016 e valutarne il contenuto, ossia esaminare le nostre richieste. In tal caso aggiorneremmo le nostre richieste del 2016.
- 18 Se la CEDU dovesse accertare una violazione dell'art. 2 CEDU (diritto alla vita) e/o dell'art. 8 CEDU (diritto al rispetto della vita privata e familiare), il Consiglio federale e il Parlamento dovrebbero rimediare alla violazione dei diritti umani. La CEDU può fornire istruzioni concrete al riguardo, richiesta da noi presentata (cfr. sopra n. marg. 15). Se il tribunale accoglierà le nostre richieste, per porre rimedio alla violazione dei diritti umani, la Svizzera dovrà rivedere la propria legislazione in materia di CO<sub>2</sub> e fornire loro i necessari obiettivi climatici.

- 19 La sentenza della CEDU è vincolante. La Svizzera è *obbligata* a conformarsi alle sentenze della CEDU e il [Comitato dei Ministri](#) ne controlla l'esecuzione (art. 46 CEDU<sup>8</sup>) sulla base delle informazioni trasmesse dalle autorità nazionali interessate, dalle organizzazioni non governative e da altri attori.
- 20 La modifica di leggi nazionali a seguito di decisioni della CEDU si verifica regolarmente e non è nulla di eccezionale. Il fatto che in Svizzera non esista alcuna giurisdizione costituzionale o che essa preveda strumenti come l'iniziativa e il referendum non cambia la situazione: la Svizzera ha ratificato la CEDU e deve pertanto attenersi alle sue disposizioni e alle decisioni della CEDU. Le leggi nazionali contrarie alla CEDU devono essere modificate, come d'altronde già avvenuto più volte anche in Svizzera. Per esempi in merito all'esecuzione delle decisioni della CEDU riferiti ai Paesi e ordinati per tema si rimanda alla [presentazione del Consiglio d'Europa sull'impatto della CEDU](#).
- 21 Una sentenza di accoglimento della nostra causa costituirebbe un precedente per tutti i 46 Stati del Consiglio d'Europa; ciò significa che i tribunali nazionali sarebbero in grado di applicare il precedente stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e che, se non lo facessero, i ricorsi provenienti da tutti questi Stati potrebbero basarsi su questa decisione e potrebbero contare sul fatto che il tribunale applichi nuovamente i principi elaborati nel caso delle Anziane per il clima Svizzera. Sussistono già numerosi ricorsi pendenti dinanzi alla CEDU, che potrebbero trarre rapidamente vantaggio da un simile precedente (cfr. sotto n. marg. 24).

## **VI. Cosa succederebbe se doveste perdere?**

- 22 L'effetto concreto di una sentenza negativa dipende da quale delle nostre richieste sarà respinta dalla CEDU e anche dal modo in cui sarà motivata la sentenza nello specifico.
- 23 Nel peggiore dei casi, una decisione negativa potrebbe legittimare l'insufficiente politica climatica della Svizzera e di altri Stati del Consiglio d'Europa.

## **VII. Siete le uniche ad avere presentato una causa per il clima dinanzi alla CEDU?**

- 24 Sono state presentate diverse cause per il clima dinanzi alla CEDU. Oltre al caso delle Anziane per il clima Svizzera (presentato nel 2020), [sono attualmente pendenti numerosi altri casi](#), due casi sono stati dichiarati inammissibili dalla CEDU:
- [Duarte Agostinho and Others v. Portugal and 32 Other States](#) (presentato nel 2020, tra l'altro anche contro la Svizzera, pendente anche davanti alla Grande Camera, l'udienza è prevista dopo l'estate del 2023);
  - [Carême v. France](#) (presentato nel 2021, pendente anche davanti alla Grande Camera, udienza pubblica nel pomeriggio del 29 marzo 2023);

---

<sup>8</sup> Art. 46 CEDU: «(1) Le Alte Parti contraenti si impegnano a conformarsi alla sentenza definitiva della Corte per le controversie di cui sono parti. (2) La sentenza definitiva della Corte viene trasmessa al Comitato dei Ministri che ne controlla l'esecuzione.»

- [Greenpeace Nordic and Others v. Norway](#) (presentato nel 2021, decisione rinviata fino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, sul nostro caso sul clima);
- [The Norwegian Grandparents' Climate Campaign and others v. Norway](#) (presentato nel 2021, decisione rinviata fino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, sul nostro caso sul clima);
- [Müllner v. Austria](#) (presentato nel 2021, decisione rinviata fino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, sul nostro caso sul clima);
- [Uricchio v. Italy and 32 other States](#) (presentato nel 2021, tra l'altro anche contro la Svizzera, decisione rinviata fino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, sul nostro caso sul clima);
- [De Conto v. Italy and 32 other States](#) (presentato nel 2021, tra l'altro anche contro la Svizzera);
- [Soubeste and Others v. Austria and 11 Other States](#) (presentato nel 2022, decisione rinviata fino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, sul nostro caso sul clima);
- [Engels and Others v. Germany](#) (presentato nel 2022, decisione rinviata fino a quando la Grande Camera non si sarà pronunciata, tra l'altro, sul nostro caso sul clima);
- [Humane Being v. the United Kingdom](#) (presentata nel 2022, respinta dalla CEDU il 1° dicembre 2022 per mancanza di qualità di vittima o di un interesse insufficiente);
- [Plan B. Earth and Others v United Kingdom](#) (presentato nel 2022, respinta della CEDU il 13 dicembre 2022 per mancanza di qualità di vittima o di un interesse insufficiente));

25 L'udienza per la causa delle Anziane per il clima Svizzera, quale primo caso climatico in assoluto dinanzi alla Grande Camera, è stata indetta dalla CEDU per il 29 marzo 2023. Lo stesso giorno, dinanzi alla stessa camera è prevista anche l'udienza per un caso riguardante la Francia (Carême). La Grande Camera ha anche in previsione l'udienza di un terzo caso (Duarte Agostinho), in cui la Svizzera è accusata insieme ad altri 32 Paesi, ma la data non è ancora stata stabilita. Sulla base di questi tre casi, la Grande Camera definirà la giurisprudenza in materia di riscaldamento climatico e diritti umani, con conseguenze di vasta portata.

### **VIII. In Svizzera il popolo ha potere decisionale, perché fate causa dinanzi alla CEDU e non seguite invece la via politica?**

26 In questo caso una soluzione non esclude l'altra, entrambe le vie sono importanti.

27 Naturalmente, la politica è un fattore cruciale per superare la crisi climatica e l'utilizzo dei mezzi politici è importante. In tal senso, ad esempio, è stata lanciata anche l'[Iniziativa per i ghiacciai](#), che le Anziane per il clima Svizzera sostengono.

28 Tuttavia, nel 1992, nella [Convenzione quadro sui cambiamenti climatici](#), la Svizzera e quasi tutti gli altri Stati del mondo hanno convenuto in merito alla necessità di evitare

una pericolosa perturbazione del sistema climatico. I decenni a seguire hanno purtroppo mostrato chiaramente che le persone a cui è affidato il potere esecutivo e legislativo non hanno perseguito seriamente tale obiettivo e non intendono farlo neppure in futuro (cfr. sopra n. marg. 5 e ss.).

- 29 L'insufficiente politica climatica della Svizzera si ripercuote negativamente sui nostri diritti umani e li viola (n. marg. 9 e ss.). Di conseguenza, oltre alla via politica, è necessario percorrere anche la via giuridica. I tribunali esistono proprio per giudicare le violazioni dei diritti umani.
- 30 Anche i referendum e le votazioni popolari concernenti la legislazione sul clima non possono invalidare la CEDU: la Svizzera (e quindi il popolo svizzero) ha ratificato la CEDU e deve pertanto attenersi alle sue disposizioni e alla giurisprudenza della CEDU.

### **IX. Perché il caso è davanti alla Grande Camera?**

- 31 Decidendo di deferire la nostra causa alla Grande Camera, la CEDU le ha accordato la massima considerazione possibile. Il motivo è che ritiene che il caso sia di notevole importanza. Se non accogliesse il caso degli Anziane per il clima, metterebbe in discussione la decisione della Corte Suprema olandese nel caso Urgenda e le sentenze delle più alte corti di Belgio, Germania e Francia. Tutte queste corti hanno affermato che gli Stati sono obbligati a fare la loro parte per prevenire il cambiamento climatico al fine di proteggere i diritti umani.

### **X. Chi partecipa come parte terza nel vostro caso dinanzi alla Grande Camera?**

- 32 Le parti terze partecipanti non sostengono né noi in qualità di ricorrenti, né la Svizzera quale convenuta. Lo scopo della partecipazione di terzi dinanzi alla CEDU è quello di fornire al tribunale informazioni che lo aiutino a decidere. Una parte terza partecipante deve esporre in modo oggettivo i contenuti rilevanti per il caso e non può esprimere alcun parere nel merito della causa. Tutte le parti terze partecipanti sono state informate in tal senso dal tribunale.
- 33 Siamo liete che terzi provenienti da tutta Europa prendano attivamente parte alla nostra procedura, in quanto ciò ci dimostra l'ampia attenzione di cui gode il nostro caso a livello europeo e la grande importanza che gli viene attribuita.
- 34 Eventuali domande in merito alle prese di posizione devono essere rivolte direttamente alle parti terze partecipanti. Non è nostro compito commentare i contenuti delle prese di posizione al di fuori della procedura giudiziaria.
- 35 Dinanzi alla Grande Camera prendono parte alla procedura **23 terzi**.
- Partecipanti come parte terza per la prima volta nella procedura dinanzi alla Grande Camera:
    - [Austria](#)
    - [Irlanda](#)
    - [Italia](#)

- [Lettonia](#)
- [Norvegia](#); [Norvegia Annex 1](#) (Explanation of vote by First Secretary Katrine Ørnehaug Dale to the General Assembly after adoption of the resolution on clean, healthy, sustainable environment); (Statement by Ambassador Tine Mørch Smith, permanent representative of Norway) (per la prima volta dinanzi alla Grande Camera)
- [Portogallo](#)
- [Romania](#)
- [Slovacchia](#)
- [Center for International Environmental Law \(CIEL\) and Dr Margaretha Wewerinke-Singh](#)
- [ClientEarth](#)
- [Germanwatch, Greenpeace Germany and Scientists for Future](#)
- [Our Children's Trust, Oxfam, Center for Climate Repair at Cambridge, Centre for Child Law](#)
- [Gruppo di accademici dell'Università di Berna](#)
- [Sabin Center for Climate Change Law, Columbia Law School](#)
- Già partecipanti nella procedura dinanzi alla Camera come parte terza, nuova presa di posizione rispetto al 2021 davanti alla Grande Camera:
  - [ENNHRI – European Network of National Human Rights Institutions](#)
  - E. Brems, [Department of European, Public and International Law Human Rights Center](#), Università di Gand
  - [International Commission of Jurists \(ICJ\) and Swiss Section of the International Commission of Jurists \(ICJ-CH\)](#)
  - [S. Seneviratne e A. Fischlin del PF di Zurigo](#)
  - [E. Schmid e V. Boillet dell'Università di Losanna \(francese e inglese\)](#)
- Già partecipanti alla procedura dinanzi alla Camera come parte terza, prese di posizione ancora rilevanti dinanzi alla Grande Camera:
  - [Altsean-Burma, Comisión Colombiana de Juristas \(CCJ\), Comité Ambiental en Defensa de la Vida \(CADV\), The European Center for Constitutional and Human Rights \(ECCHR\), FIAN International, The Global Initiative for Economic, Social, and Cultural Rights \(GIESCR\), Human Rights Action \(HRA\), The international Human Rights Clinic at the University of Virginia School of Law, Layla Hugues, Minority Rights International \(MRG\), Observatori DESC \(ESCR observatory\), The Oficina para América Latina de la Coalición Internacional para el Hábitat \(HIC-AL\), The Women's Legal Centre \(WLC\)](#)
  - [Global Justice Clinic, Climate Litigation Accelerator e C. Voigt](#)
  - [Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani](#)
  - [UN Special Rapporteurs and UN independent expert – M. A. Orellana – D.R. Boyd – C. Mahler](#)

## Altre domande e risposte

---

### **XI. Perché il DATEC ha respinto la domanda «di cessazione dell'inazione nell'ambito della protezione del clima»?**

Il DATEC non è entrato nel merito della domanda. Nella sua decisione, esso ha sostenuto che le Anziane per il clima Svizzera non dispongono di legittimazione attiva, in quanto il loro obiettivo non sarebbe quello di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> nelle loro immediate vicinanze, bensì a livello mondiale; per questo motivo ad esse manca la legittimazione attiva. Il DATEC non è entrato nel merito delle argomentazioni delle Anziane per il clima Svizzera. Non sono stati trattati né il rischio per la salute significativamente maggiore per le donne anziane, né le lacune nella protezione del clima che, come dimostrato, comportano periodi di canicola più frequenti, prolungati e intensi.

Il DATEC non ha dunque affatto trattato la causa per il clima dal punto di vista materiale.

### **XII. Perché il Tribunale amministrativo federale ha respinto la causa per il clima?**

Anche il Tribunale amministrativo federale ha respinto il ricorso delle Anziane per il clima Svizzera contro la decisione del DATEC per mancanza di legittimazione attiva. Secondo quanto indicato nella sentenza, le donne di età superiore ai 75 anni non sono particolarmente colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico poiché tutti gli esseri umani, così come il turismo invernale, la gestione delle acque, ecc. sono colpiti in qualche modo dal riscaldamento climatico. Sulla base di questa argomentazione, il tribunale ha negato alle Anziane per il clima Svizzera di ottenere un giudizio in merito al contenuto delle violazioni dei diritti fondamentali e umani da loro fatte valere.

### **XIII. Perché il Tribunale federale ha respinto il ricorso?**

Il Tribunale federale ha motivato la propria decisione negativa come segue:

- esso ha sostenuto che, ad oggi, il diritto alla vita e alla salute delle ricorrenti non è toccato con sufficiente intensità poiché il mancato rispetto dell'obiettivo «nettamente al di sotto dei 2 gradi centigradi» è da attendersi solo a medio-lungo termine, per cui c'è ancora tempo per adottare delle misure. In concreto, la soglia ben al di sotto dei 2°C non è ancora stata raggiunta e pertanto nessuno può chiedere già adesso il rispetto di tale obiettivo.
- Il Tribunale federale afferma inoltre che, per questo motivo, né le Anziane per il clima Svizzera né il resto della popolazione possono appellarsi al proprio diritto alla vita e alla salute in riferimento alla politica climatica svizzera.
- Incidentalmente, il Tribunale federale afferma altresì che, sempre per questo motivo, non solo manca la legittimazione attiva, ma anche i diritti umani delle Anziane per il clima Svizzera non sono violati. Il Tribunale federale ha quindi espresso il proprio punto di vista giuridico anche sul contenuto della pretesa violazione dei diritti umani.

Esso ha dunque in ultima istanza confermato, seppur con altri motivi, le decisioni delle istanze inferiori, rendendo quindi la crisi climatica uno spazio privo di diritti fondamentali e

coprendo la perdurante inazione a livello svizzero nell'ambito della protezione del clima, che rende sempre più improbabile il raggiungimento dell'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, riconosciuto anche dalla Svizzera.

#### **XIV. Riassumendo, come hanno deciso le istanze in Svizzera?**

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC non ha voluto trattare il contenuto della domanda. Il Tribunale federale ha in ultima analisi confermato questa decisione, constatando inoltre incidentalmente che l'attuale politica climatica della Svizzera non viola i diritti umani delle donne anziane.